

L'esordio di Figliuolo «Commissario, da noi è tutta una frana» Zattini chiede celerità

Ieri a Bologna il primo vertice fra il generale e gli amministratori locali



Il sindaco di Forlì Gianluca Zattini, sotto ieri a Bologna al tavolo degli amministratori davanti a Bonaccini e Figliuolo

«Da noi è tutta una frana». Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha riassunto in modo efficace la situazione del territorio forlivese all'incontro di ieri pomeriggio, a Bologna, con il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato dal governo commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione in Romagna. Alla riunione di ieri erano presenti anche il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, l'assessore Irene Priolo e gli amministratori colpiti dall'alluvione, fra questi i sindaci di Cesena, Ravenna e Rimini. «Figliuolo ci ha promesso di venire a visitare le nostre realtà, noi abbiamo insistito affinché lo faccia prima possibile. Se sono rose, fioriranno», dice il sindaco Zattini poco dopo il vertice di ieri nella sede della Regione.

«Il generale ha mostrato subito un approccio operativo, pur avendo premesso che è ancora in attesa del decreto formale di nomina a commissario - prosegue il primo cittadino -. La priorità oggi è la somma urgenza. Il Comune di Forlì è fuori di 8-9 milioni di euro, una somma impie-



PROBLEMI APERTI

«Solo il nostro Comune ci ha messo 8-9 milioni, ma i piccoli centri delle vallate sono del tutto in ginocchio»

gata per i mezzi, i lavori di estrema urgenza e per le ditte intervenute nelle settimane successive al 16 maggio. Per un ente come il nostro sono risorse importanti ma ancora sostenibili dal punto di vista finanziario. Non è così per tutti, i comuni più piccoli, nell'entroterra e non solo,

stanno attraversando difficoltà molto maggiori da questo punto di vista».

L'altra questione su cui si ferma Zattini è «la necessità di dare risposte concrete ai cittadini: prima di tutto sulle infrastrutture fluviali. È necessario ragionare al più presto su un piano

strategico innovativo di messa in sicurezza del territorio. Poi ci vogliono le risorse, alle famiglie e alle imprese alluvionate. E rispetto a queste ci vuole velocità e semplicità nelle modalità di erogazione».

Il fattore tempo è fondamentale e ieri gli amministratori romagnoli lo hanno ribadito a Figliuolo. «Ci attendono lavori imponenti, prima del ritorno delle piogge in autunno. Sono solo 3-4 mesi per realizzarne almeno una parte, non c'è un minuto da perdere».

In precedenza il commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione aveva sorvolato in elicottero proprio l'intera area del forlivese per vedere con i propri occhi le centinaia di fratture arginali, le frane, gli smottamenti e i danni apocalittici provocati dall'alluvione.

«Appena ricevuta la notizia della mia designazione ho ritenuto doveroso recarmi in Romagna. Solo toccando con mano ci si può rendere conto della gravità della situazione - ha dichiarato Figliuolo -. Ciò che serve adesso sono trasparenza, velocità e sburocrazia».